

Regione Puglia
COMUNE DI CASTELLANETA
Provincia di Taranto

**VERIFICA PREVENTIVA
DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS
SEMPLIFICATA**

(ai sensi della L.R. n. 44/2012-Regolamento n. 18 del 09.10.2013
Regolamento n. 16 del 08.06.2015)

DOCUMENTO TECNICO

Oggetto: **Ampliamento di fabbricato artigianale**

Ubicazione: C.DA Madonna Del Carmine – **CASTELLANETA (TA)**

Catasto Terreni: **Fg. 38 p.IIIa 530**

Richiedente: Rotolo Antonio amministratore HYDRO-COS

INDICE

1. Quadro normativo e definizione dell'ambito di applicazione
1.1 Normativa comunitaria
1.2 Normativa nazionale .
1.3 Normativa regionale.
2. La proposta di Variante al P.D.F.-P.U.G. Obiettivi e caratteristiche.
3. Descrizione dell'area oggetto di Variante Semplificata
4. Coerenza della Variante a I P.P.T.R. .
5. Analisi degli effetti significativi sulla matrice ambiente a seguito dell'attuazione delle previsioni della Variante Semplificata
5.1 Componente ambientale: Aria e Clima
5.2 Acqua.
5.3.Suolo e Sottosuolo.
5.4 Rifiuti .
5.5 Rumore
5.6. Natura e Biodiversità.
5.7. Energia.
5.8 Paesaggio e territorio .
5.9 Popolazione e salute umana .
6. Misure di mitigazione compensazione
6.1 Direttive, prescrizioni, vincoli alla trasformabilità ..
6.2 Dal punto di vista programmatico
6.3 Dal punto di vista ambientale .
7. CONCLUSIONI

1. Quadro normativo e definizione dell'ambito di applicazione

L'intervento in oggetto, data la sua specificità, può configurarsi come "Variante semplificata" così come prescritto sul regolamento Regione Puglia n. 18 del 09.10.2013 art.6 comma f, modificato ed integrato dal Regolamento Regione Puglia n. 16 del 08.06.2015 e segue l'iter previsto. Con quest'ultimo Regolamento sono state trasferite per via normativa, e non già meramente amministrativa, ai Comuni stesse le funzioni amministrative per l'esercizio delle competenze in materia di verifica di assoggettabilità a VAS di piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni stessi, nonché per l'espletamento di provvedimenti di VAS rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi urbanistici, come nel caso in questione. .

Il Responsabile del Procedimento del SUAP, per poter procedere alla convocazione della conferenza di servizi, dovrà quindi disporre della Proposta di Variante Urbanistica e degli elaborati di natura ambientale. Il presente documento analizza nello specifico gli effetti ambientali significativi dell'insediamento proposto valutandone, in via preventiva, l'assoggettabilità al processo di VAS.

Il quadro normativo in materia di Valutazione Ambientale Strategica è definito da un insieme di leggi e regolamenti sviluppati su tre livelli di governo del territorio: Comunitario, Nazionale e Regionale.

Di seguito vengono analizzati i tre livelli di pianificazione valutandone le coerenze con gli effetti prodotti dalla variante sulle matrici ambientali.

1.1 Normativa comunitaria

Il Parlamento Europeo in data 27 giugno 2001 ha emesso la Direttiva 2001/42/CE (cosiddetta Direttiva VAS) con la quale definisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale i progetti e gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale.

Il processo di Valutazione Ambientale deve valutare, oltre all'aspetto economico e sociale, le conseguenze prodotte dalla variante in progetto sulla qualità dell'ambiente.

In particolar modo, la direttiva comunitaria, ha come contenuti preponderanti:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione ambientale
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni maggiormente sostenibili;

- la trasparenza dell'iter decisionale mediante, anche, la consultazione del pubblico tramite il recepimento dei pareri espressi.

1.2 Normativa nazionale

La Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata recepita dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale - Parte Seconda così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale". E' evidenziato, nelle finalità del decreto, che la valutazione ambientale debba assicurare che *"l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse"* e che debbano essere verificati gli impatti diretti ed indiretti del progetto parametrando sul fattore

- uomo, fauna e flora
- suolo, acqua, aria e clima
- beni materiali e patrimonio

culturale e l'interazione tra questi.

Al Titolo II ed in particolare all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 *"Verifica di assoggettabilità"*, è previsto che l'autorità procedente debba trasmettere all'autorità competente, un rapporto preliminare da elaborarsi sulla base dell'Allegato I al decreto legislativo che faccia specifico riferimento alla descrizione dell'attività in progetto e le verifiche degli impatti significativi sull'ambiente. L'autorità procedente, sulla base delle osservazioni pervenute dall'autorità procedente, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla redazione del Rapporto Ambientale e dal Monitoraggio.

4

1.3 Normativa regionale

La Regione Puglia ha emanato la L.R. 44/2012 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* specificando, *"Compatibilità ambientale di piani e programmi"*, gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, comunitari e leggi dello stato e delle regioni.

Successivamente la Regione Puglia ha elaborato il Regolamento n. 18 del 09.10.2013 integrato e modificato con il Regolamento n. 16 del 09.06.2015 *"regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali"* prevedendo l'obbligatorietà della valutazione di compatibilità ambientale distinguendo la categoria di piani e

programmi che sono sottoposti *tout court* a VAS, dalla categoria di piani e programmi per i quali occorre accertare preventivamente la necessità di valutazione ambientale in relazione agli effetti ambientali previsti. Gli stessi regolamenti precisano che ricadono nella valutazione preliminare le attività antropiche che *"determinano il ricorso alla conferenza di servizi"*.

Si conviene, quindi, che l'attività proposta in progetto possa essere sottoposta, per le sue specificità, a "Verifica VAS semplificata ". Per tale ragione si redige il presente Documento Tecnico che illustra i contenuti principali, gli obiettivi, le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente in rispondenza dei contenuti delle normative vigenti..

2. La proposta di Variante al P.D.F.-P.U.G. (adottato) - Obiettivi e caratteristiche

Il Comune di Castellaneta ha adottato il P.U.G. con Delibera di Consiglio Comunale detto piano non ha comportato variazioni sostanziali all'assetto del P.D.F. vigente.

L'area in oggetto ricade in area "E – zona agricola " .

Il proponente signor Rotolo Antonio, invocando l'art. 8 D.P.R. 160/2010 , unitamente al presente Documento Tecnico, al fine di ottenere l'autorizzazione all'ampliamento del fabbricato produttivo esistente, con contestuale riordino dell'area, ha chiesto di predisporre la 'Proposta tecnica di variante' agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Castellaneta.

Detta proposta incide modestamente sullo strumento urbanistico vigente e ne rispetta i principi generali di *"economicità, di semplificazione, di razionalizzazione delle risorse e di ragionevolezza delle previsioni urbanistiche, al fine di perseguire il pubblico interesse di conseguire il regolare e ordinato sviluppo del territorio.*

La variante in progetto, inoltre, soddisfa *"il mantenimento e riqualificazione dei livelli occupazionali; il rafforzamento e diversificazione del tessuto produttivo; l'accorpamento delle attività frammentate con i seguenti criteri: tutela del patrimonio produttivo esistente mediante l'individuazione ed il riconoscimento della sua funzione sul territorio comunale; previsione di aree produttive di ridotta dimensione per le esigenze della struttura economica locale; possibilità di controllati ampliamenti delle attrezzature industriali esistenti da configurarsi come completamenti dei cicli produttivi e aziendali in atto [...]"*.

3. Descrizione dell'area oggetto di Variante Semplificata

Il progetto di cui alla richiesta di variante urbanistica, inoltrata presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive, consiste nell'ampliamento di un fabbricato destinato all'attività di lavorazione metalli.

L'attività, svolta, da oltre trent'anni, necessita di ulteriori spazi data la crescente necessità degli standard qualitativi e tecnologici.

L'area è ubicata nella zona urbanistica tipizzata dal vigente P.D.F. e P.U.G. adottato quale "zona E " denominata "Zona Agricola".

Il lotto interessato all'intervento, di cui sopra, insiste in c.da Madonna Del Carmine al N. C.T. foglio n. 38 p.lla 530 di superficie mq 14.013.

La volumetria attualmente esistente, realizzata con C..E. n. 18/97 del 02/04/1998 e successive varianti n.113/98 del 25.06.1999 e 35/2000 del 10.08.2000, ammonta a mc 9.584,92 e quella coperta mq 891,25.

Il progetto contempla una volumetria di mc 7.120,00 ed una superficie coperta di mq 1265,40.

Quindi il volume totale insistente sul lotto sarà di mc 16.704,92 e la superficie coperta mq 2156,65. l'indice di fabbricabilità fondiaria sarà 1,19 mc/mq, l'indice di copertura 0,15 o meglio il 15% della superficie del lotto (vedi tavola n. 11). Il parcheggio privato da asservire sarà di mq 1800 maggiore del 10% volumetria totale, e l'area da cedere al comune ex D.M. 1444/68 è pari a mq 1012,32 (per l'individuazione delle aree si rimanda all'elaborato n.11). Sulla stessa tavola è stata rappresentata l'area a verde e la localizzazione dell'intervento in riferimento al sistema infrastrutturale.

L'azienda ha la necessità di ricorrere ad un'ampliamento dell'esistente e soprattutto per migliorare la produzione. Il progetto architettonico si configura come ampliamento verso sud dell'attuale fabbricato destinato a lavorazione metalli edificato negli anni scorsi (vedi titoli abilitativi). L'ampliamento rispetterà le caratteristiche costruttive del capannone esistente.

La proposta di variante, volta a rendere compatibile e conforme l'intervento, consiste nella modifica dell'area urbanistica a destinazione artigianale, con conseguente stralcio dall'area a destinazione agricola.

4. Coerenza della Variante al P.P.T.R.

La Regione PUGLIA , ai sensi del D. Lgs. 42/2004 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000), ha approvato con D.G.R. il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Obiettivo dello strumento urbanistico è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale nell'ottica del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni a scala globale.

Il P.P.T.R. costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

Le previsioni del P.P.T.R. sono cogenti per tutti gli strumenti generali e settoriali di governo del territorio alle diverse scale e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili.

Nel caso in questione, così come si evince dagli elaborati progettuali, l'area oggetto di variante ricade in zona a vincolo idrogeologico e area sottoposta a ZPS-SIC, e già sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti preposti, allegati alla presente relazione. Non si segnalano componenti e caratteri percettivi ed elementi di specifico interesse naturale nell'area in oggetto.

L'intervento in oggetto risulta essere coerente perché finalizzato alla promozione di una crescita equilibrata del sistema locale attraverso il potenziamento dei fattori di competitività a vantaggio delle attività economiche presenti per attrarre nuove risorse per lo sviluppo del territorio interessato.

5. Analisi degli effetti significativi sulla matrice ambiente a seguito dell'attuazione delle previsioni della Variante Semplificata

Ai fini della valutazione dell'impatto ambientale, in ragione di uno sviluppo sostenibile, l'analisi prende in esame gli obiettivi individuati allegato al PPTR individuandone i soli aspetti che potrebbero generare delle criticità ambientali a seguito della realizzazione dell'ampliamento del fabbricato artigianale esistente.

Temi		Obiettivi ambientali di riferimento	
	Aria	1	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
		2	Ridurre l'emissione di gas climalteranti
	Acqua	3	Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
		4	Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce di rispetto fluviali e gli ecosistemi acquatici
		5	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
		6	Gestire il bene acqua in modo collettivo
	Suolo	7	Promuovere un uso sostenibile del suolo e dell'acqua, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione
		8	Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo dai fenomeni di inquinamento
		9	Recuperare dei benefici idrogeologici
		10	Contenere il consumo del suolo e dell'acqua
		11	Salvaguardare le prime classi di capacità dell'uso dei suoli
	Rifiuti	12	Ridurre la produzione di rifiuti
		13	Incrementare il recupero dei rifiuti
		14	Favorire la creazione e la diffusione di una rete di impianti integrati per lo smaltimento, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti
	Rumore	15	Ridurre l'inquinamento acustico derivante dal sistema aeroportuale
		16	Contenere l'inquinamento da rumore derivante dalle

			infrastrutture stradale, ferroviarie e metropolitane
		Natura e	17 Tutelare le aree protette
			18 Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale
			e gli habitat
			20 Individuare, salvaguardare e potenziare la rete di corridoi ecologici
		Energia	21 Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica
			22 Sviluppare metodologie per l'uso razionale dell'energia
			23 Realizzare una significativa riduzione dei consumi finali di energia in particolar modo del settore civile (residenziale e terziario)
		Paesaggio e territorio	24 Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici
			25 Tutelare i beni e del patrimonio culturale ed incentivare la fruizione sostenibile
			26 Garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei contesti territoriali e paesaggistici
			27 Promuovere un sistema infrastrutturale razionale che privilegi lo sviluppo di una rete integrata tra trasporto su strada e su rotaia
			28 Favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità
			29 Promuovere un sistema urbano equilibrato e policentrico e nuove forme di relazione città-campagna
			30 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari
			31 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato
		Popolazione e salute umana	32 Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro
			33 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali
			34 Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente
			35 Promuovere la mobilità sostenibile

5.1 Componente ambientale: Aria e Clima

Vi sono emissioni in atmosfera derivanti dal traffico della strada per la città di Laterza, chiaramente non pregiudizievoli ai fini ambientali complessivi. L'ampliamento, è da far notare, darà maggiore ordine ad un'attività già insediata da oltre trent'anni, e non contempla l'utilizzo di macchine che producono emissioni a rilasciarsi in atmosfera.

L'involucro edilizio, a salvaguardia delle componenti, verrà progettato in modo da limitare le emissioni in atmosfera di calore generati, dall'impianto di riscaldamento in accordo con la normativa vigente in tema di rendimento energetico nell'edilizia volto al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica.

Coerenza ► l'intervento si può ritenere coerente e il potenziale impatto, con gli accorgimenti citati, è ritenuto trascurabile.

5.2 Acqua

La consultazione della relazione geologica-idrogeologica e geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" redatta dal Geologo Lo Presto Pasquale , non limiti alla idoneità all'utilizzazione urbanistica, quindi si tratta di una porzione di territorio caratterizzata da elementi che non destano pericolosità e pertanto non sono contemplate limitazioni sulle scelte urbanistiche.

Coerenza ► l'intervento non comporta impatti negativi e non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche e non interferisce con le risorse idriche sotterranee.

5.3 Suolo e Sottosuolo

Capacità d'uso del suolo

La capacità d'uso dei suoli è una classificazione finalizzata alla differenziazione delle terre a seconda della potenzialità produttiva. L'esame di capacità d'uso dei suoli" evidenzia che l'area in questione ha delle limitazioni, infatti è adatto soprattutto a seminativo, altre colture sono praticamente difficili .

L'intervento in oggetto produce un consumo di suolo agricolo generando una nuova superficie impermeabilizzata, ma nel contempo le acque meteoriche delle coperture subiranno il trattamento previsto dalla normativa, così come da elaborati di progetto, evitando, in tal modo, l'impoverimento locale delle falde. Le restanti aree libere verranno lasciate a verde.

Coerenza ► L'intervento interviene negativamente sulla componente suolo perché verranno occupate delle aree aventi destinazione agricola, tuttavia l'area non ha una buona classificazione d'uso, infatti ha dei limiti sulle colture praticate . Si ritiene, in conclusione, che la coerenza non è negativa.

Classificazione sismica

Il Comune di Castellaneta è classificato in Zona sismica 3 Per tali aree, dove possono verificarsi forti terremoti seppur rari, in caso di costruzione di fabbricati, è prevista la denuncia delle opere strutturali prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.

5.4 Rifiuti

Il servizio di gestione dei rifiuti è gestito dal Comune di Castellaneta, e l'impresa incaricata provvede alla raccolta negli eco-punti dislocati sul territorio.

Chiaramente i rifiuti prodotti dall'attività artigianale e precisamente scarti di metallo saranno smaltiti mediante contratti con ditte specializzate.

Coerenza ► L'ampliamento in progetto prevede un incremento modesto della quantità di rifiuti assimilabili all'urbano. Sarà cura del Committente attivare lo smaltimento di eventuali rifiuti speciali che verranno prodotti durante le fasi di lavorazioni.

5.5 Rumore

L'attività già esistente non produce rumori di rilievo e/o sostanziali, e comunque l'attività artigianale è dislocata in un'area isolata poco antropizzata; sono di gran lunga superiori i rumori provenienti dal traffico della strada statale per Laterza (TA).

Coerenza ► Dall'analisi emerge che la variante proposta urbanistica, non produce incremento del rumore anzi è trascurabile rispetto a quello generato dal traffico della vicina strada.

5.6 Natura e Biodiversità

Vegetazione

Il territorio di Castellaneta, dal punto di vista della vegetazione, è molto vario. Nell'area in questione, tutta la zona per centinaia di ettari è caratterizzato dalla quasi assenza di formazioni forestali e di colture arboree, infatti i terreni sono tutti seminativi, e precisamente coltivati a grano duro e cereali vari.

Coerenza ► L'area in esame non comporta effetti negativi sulla componente ambientale esaminata, essendo la zona oggetto di ampliamento, priva di essenze arboree ed arbustive.

Fauna

La fauna presente sul territorio di Castellaneta è principalmente caratterizzata da volpi e uccelli, tipici delle zone collinari, e comunque è stato già oggetto di un'analisi approfondita dell'ufficio parchi della Provincia di Taranto, in fase di rilascio parere favorevole di valutazione incidenza ambientale.

Coerenza ► L'area in esame non può, per le modeste dimensioni progettuali, influire negativamente sulla fauna locale oltremodo perchè trattasi di un ampliamento in un'area già antropizzata.

5.7 Energia

L'azienda si propone di produrre energia da fonti energetiche rinnovabili limitando il consumo di energia elettrica, al fine di ridurre le emissioni di CO2.

Coerenza ► Il progetto può avere una coerenza positiva con gli obiettivi energetici poichè verranno installati impianti di illuminazione a Led a basso consumo energetico.

5.8 Paesaggio e Territorio

Sulla componente paesaggio e territorio si richiama quanto già detto. L'area risulta non essere pregio ambientale ed priva di elementi di valore architettonico.

Coerenza ► L'attività edilizia in esame, seppure prevede l'antropizzazione di un suolo agricolo, non compromette il paesaggio ed il territorio, come sopra descritto ampiamente.

5.9 Popolazione e salute umana

L'intervento si propone di migliorare una situazione lavorativa creando, in modo organico con l'esistente, un fabbricato più sicuro per le persone impiegate che per l'ambiente.

Coerenza ► L'intervento è pienamente coerente.

6. Misure di mitigazione e compensazione

Le valutazioni effettuate sulle matrici ambientali non evidenziano delle potenziali criticità, infatti la proposta di ampliamento del fabbricato non incide in maniera significativa sull'aspetto attuale dell'area, che peraltro, risulta essere già caratterizzata dalla presenza dell'attività di lavorazione metalli.

Inoltre, l'ampliamento non necessita di interventi invasivi sul territorio, come sbancamenti importanti o rimodellazione del sito e la mancanza di alberi e arbusti non comporta abbattimenti con danno alla flora ed alla fauna locale.

Si propongono alcune opere di mitigazione con lo scopo di migliorare l'area.

6.1 Direttive, prescrizioni, vincoli alla trasformabilità

Con la finalità di tutelare il paesaggio e di inserire l'intervento a progetto in modo organico nel contesto costruito si prevede:
realizzazione di una cortina alberata (fascia tampone) di mitigazione.

- convogliamento delle acque meteoriche nell'impianto acque di prima pioggia anche per evitare l'impoverimento della falda e mantenimento delle pendenze attuali di scolo
- utilizzo della medesima tipologia costruttiva del fabbricato artigianale già edificato e pulizia generale dell'area per un migliore impatto visivo
- utilizzo di tecnologie costruttive ed impiantistiche volte al contenimento dei consumi energetici e a bassa emissione inquinante in conformità con le normative vigenti

- sistemazione delle aree esterne con pavimentazione permeabile o spandimento di ghiaia solo dove è necessario e piantumazione alberi nella restante parte.

6.2 Dal punto di vista programmatico

In riferimento agli aspetti amministrativi e programmatici si riepilogano di seguito le considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione: le modifiche introdotte dalla variante non contrastano con le linee di altri Piani o Programmi e non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

6.3 Dal punto di vista ambientale

In riferimento alle possibili iterazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, nonché agli interventi proposti, si riportano le seguenti considerazioni conclusive:

- in riferimento al valore e vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;
- i potenziali impatti ambientali identificati, benché non significativi, possono essere mitigati in sede di rilascio del titolo abilitativo;
- gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione della variante sulla componente idrica e sul suolo non risultano significativi in quanto essa non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche e non interferisce con le risorse idriche sotterranee.

7. CONCLUSIONI

Il documento tecnico di assoggettabilità alla VAS semplificata non individua potenziali effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali, culturali e di salute.

L'autorità preposta alla VAS, a cui compete la decisione di assoggettabilità a valutazione, consultati i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti generati dall'attuazione del piano sull'ambiente in sede di conferenza dei servizi, nel caso di esclusione dalla valutazione ambientale, dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nel presente documento quali misure di mitigazione.

Inoltre, è utile sottolineare che il progetto non prevede l'inserimento di nuove aree produttive, ma esclusivamente un ampliamento di un'area produttiva esistente e già consolidata su un terreno contiguo.

Dott. ing. Pietro Gigante